



L'Atalanta ha scelto la Traumatologia dello Sport del San Matteo

Dalla prossima stagione del Campionato di calcio di Serie A, oltre al Sassuolo sarà convenzionata con il San Matteo e, nella fattispecie con l'Ortopedia, anche l'Atalanta di mister Gasperini. In compagnia delle due squadre che militano nella massima serie, ci sono, da diversi anni, un ulteriore team di calcio, quello della Cremonese, in gara nel campionato cadetto, e la Federazione Italiana di Atletica Leggera. Sono impegni che danno significativo lustro alla struttura diretta da Franco Benazzo, già riferimento per 15 anni dell'Inter, e in particolare all'Unità Semplice di Traumatologia dello Sport. Giacomo Zanon, responsabile dell'Unità, ricorda come al San Matteo, qualche tempo fa, sia stata sviluppata per la prima volta in Italia la diagnostica per immagini della lesione muscolare e sperimentato un campo assolutamente inesplorato, sino ad allora: la chirurgia di questa tipologia di lesione che spesso colpisce chi fa sport a livello agonistico. "Ad oggi, in Italia – sottolinea lo specialista – la facciamo soltanto noi, al Policlinico. E' una chirurgia che riduce i tempi di guarigione, ma soprattutto restituisce meglio e più efficacemente la forza del distretto muscolare lesionato

su cui si è intervenuti. Tutto ciò per un atleta è assolutamente decisivo e fondamentale". Atleti straordinari vi si sono sottoposti. Due fra gli altri: il cestista nazionale Daniel Hackett e la quattrecentista ad ostacoli italiana, di origini cubane, Yadisleidy Pedroso. *(Nella foto, sotto, Franco Benazzo e Zanon in sala operatoria)*



Il DG a Casa Mirabello

Nei giorni scorsi il DG del San Matteo ha visitato Casa Mirabello a Pavia, struttura gestita dall'Associazione Genitori e Amici del Bambino Leucemico. Una visita che ha permesso a Del Sorbo di toccare con mano l'accoglienza offerta dalla onlus. A Casa Mirabello, infatti, AGAL offre **ospitalità completamente gratuita** ai bambini colpiti da leucemia che con i loro familiari arrivano da lontano per sottoporsi a cure e trattamenti presso la Clinica Pediatrica del San Matteo. "La presenza nella nostra casa del Direttore Generale è stata un'ulteriore dimostrazione del forte legame tra la nostra

associazione e il Policlinico" ha dichiarato Piero Tana, consigliere di AGAL.



La nuova area degenza e ricreativa dell'Oncoematologia Pediatrica

Una struttura, quella di Oncoematologia Pediatrica, decisamente riqualificata: e questo grazie anche al generoso contributo di **AGAL, Associazione Genitori e Amici del Bambino Leucemico** che, da anni, supporta l'attività clinico-assistenziale e la degenza presso il reparto diretto da Marco Zecca.

Gli interventi hanno interessato le camere di degenza, le aree didattiche e ludico-ricreative, al quarto piano del Padiglione della Clinica pediatrica. Insieme a quello di AGAL c'è da sottolineare anche il contributo dell'**Associazione Federica Griffa** di Vigevano e di **UNIVALE Onlus** di Sondrio.

Il **valore complessivo dei lavori realizzati da AGAL è pari a circa 90.000 euro**. Il principale intervento effettuato è la trasformazione delle ultime 4 camere doppie ancora presenti in reparto (un totale di 8 posti letto, oltre a quelli per il rispettivo genitore), in **8 camere singole**, con due letti ciascuna (per il paziente e il genitore). "La divisione delle camere doppie in camere singole - spiega il Direttore dell'Oncoematologia Pediatrica - consente certamente di ridurre il rischio di infezioni durante le delicate fasi di chemioterapia che può determinare una importante compromissione delle difese immunitarie. Allo stesso modo, la degenza in camera singola migliora la privacy ed il comfort dei piccoli degenti".

È stato, inoltre, posizionato un **impianto di condizionamento e trattamento dell'aria** in ciascuna nuova camera singola e in tutti i locali del reparto dove non era ancora presente. È stata poi realizzata la ritinteggiatura degli ambienti, nonché la messa a norma dell'impianto elettrico.

AGAL si è inoltre fatta carico della **ristrutturazione impiantistica di 3 ulteriori locali**, sempre situati al 4° Piano del Padiglione, dove è stata ricollocata l'area didattica e ludico-ricreativa per i pazienti degenti (sala giochi e locali per la scuola in ospedale, con suddivisione per fasce di età).

"La riqualificazione di questa area - aggiunge Zecca - permetterà una migliore suddivisione per fasce di età ed interessi: ben diverse sono, infatti, le necessità di bambini della scuola materna ed elementare rispetto a quelle degli adolescenti che frequentano la scuola secondaria".

(Nella foto sotto, un momento dell'inaugurazione dei nuovi spazi)



Al via il nuovo sistema di videosorveglianza del San Matteo

In questi giorni si stanno completando le verifiche sul campo per definire le predisposizioni tecniche ed impiantistiche necessarie all'avvio dei lavori: si tratta dell'allestimento del nuovo sistema di videosorveglianza che interesserà tutta l'area ospedaliera del San Matteo. È prevista l'attivazione di 232 unità di videoregistrazione che fanno dell'Ospedale una delle strutture più presidiate in Italia. L'investimento messo in campo è di 300.000 euro. "Senza far venir meno il fatto che l'Ospedale è un luogo aperto per eccellenza – spiega Nunzio Del Sorbo, Direttore generale del Policlinico - crediamo di aver risposto adeguatamente alle attese di sicurezza, da noi condivise, avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori e degli utenti del San Matteo, nonché dalle maggiori istituzioni del territorio". L'incarico di progettazione e allestimento del sistema di videosorveglianza è stato affidato alla società Fastweb. Il progetto prevede: il controllo sistematico e puntuale di tutti gli ingressi carrai e pedonali sul perimetro della Fondazione; il posizionamento nei punti strategici della viabilità interna delle telecamere per supervisionare la circolazione dei veicoli soprattutto in orari di minor presenza di persone (notte e festivi); la vigilanza sugli ingressi dei padiglioni con ridotta presenza di personale; la sostituzione di tutte le vecchie telecamere esistenti oramai tecnologicamente superate; il monitoraggio dei punti nodali dei sotterranei per controllare la circolazione delle persone e mezzi in ogni orario e, ancor più, durante la notte e festivi, per prevenire le intrusioni indebite nei padiglioni attraverso questa rete di collegamento altrimenti non vigilabile; l'attivazione di una vigilanza generale delle aree di parcheggio principali presenti all'interno dell'ospedale, escludendo per ora il parcheggio Campeggi poiché la sicurezza di questi spazi rientrerà nella più ampia progettazione del parcheggio multipiano di prossima assegnazione; la progettazione e la realizzazione di una centrale di supervisione "Control Room" adibita alla gestione delle immagini. Il progetto prevede anche il controllo di tutti gli ingressi dei vari padiglioni ospedalieri e la sua estensione ai vari piani del DEA per intercettare eventuali spostamenti di persone in orari non compatibili con l'apertura al pubblico.

